

# VITO SCHNABEL GALLERY JULIAN SCHNABEL. TREES OF HOME (FOR PETER BEARD)

ST. MORITZ, SVIZZERA

Intitolata **Trees of Home (for Peter Beard)**, l'ultima serie di dipinti di **Julian Schnabel** è esposta fino al 4 aprile 2021 alla **Vito Schnabel Gallery** (St. Moritz, Via Maistra 37). La mostra, composta da sei opere, è dedicata alla memoria di Peter Beard, celebre artista e fotografo statunitense, nonché amico di vecchia data di Schnabel.

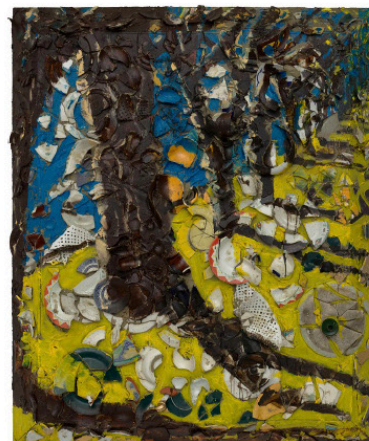
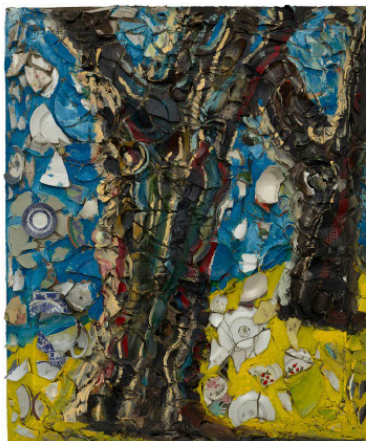
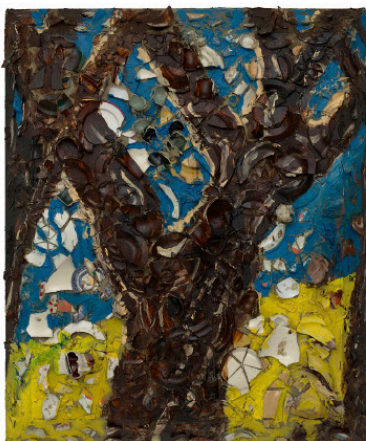
Nato a Brooklyn nel 1951 da una famiglia ebraica, Schnabel è uno dei più celebri pittori e registi della scena newyorkese contemporanea e tra i maggiori esponenti dell'arte neoespressionista. Si è imposto nel panorama artistico a partire dagli anni Settanta con una serie di opere

caratterizzate dalle dimensioni grandiose e dalla commistione di tecniche e materiali. Schnabel ha reintrodotto il sentimento umano nella pittura sfuggendo alla planarità, grazie all'accumulazione di materiali su supporti non convenzionali come velluto nero, teloni stagionati, cartone e piatti rotti. Il suo segno distintivo e marchio di fabbrica sono i famosi "plate paintings", dipinti realizzati su superfici costellate da frammenti di piatti di ceramica.

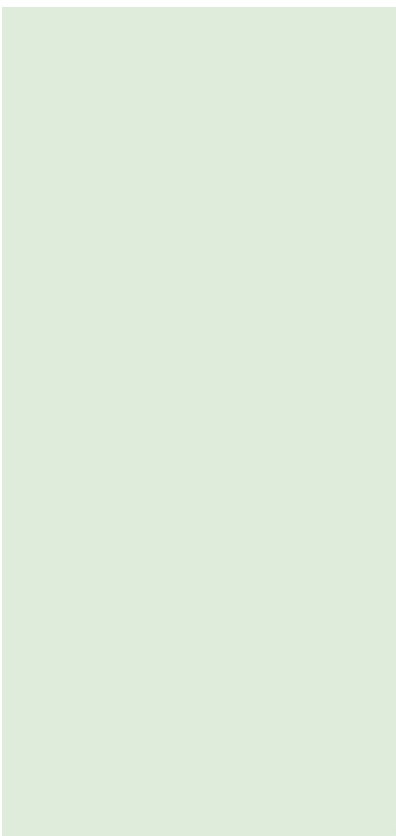
Lo stile di Schnabel abbraccia metodi non convenzionali e sperimentazioni materiche, esplorando il rapporto tra figurazione e astrazione. I suoi soggetti sono tratti

principalmente da storie personali o fonti mitologiche, che riflettono l'interesse dell'artista per la filosofia, l'umorismo e il pensiero contemporaneo. Il concetto di tempo, di morte e di immortalità sono i fili conduttori di tutta la sua produzione artistica che comprende anche la filmografia.

Con *Trees of Home (For Peter Beard)*, Schnabel crea nuove forme espressive che proseguono un dialogo creato dai suoi predecessori, studiando in maniera innovativa il soggetto rappresentato, grazie all'utilizzo di una tecnica singolare. Ci troviamo a Saint-Rémy de Provence, in un viale alberato già reso celebre dalle tele di Vincent van







frammenti di ceramica frantumati, martellandoli e incollandoli ad armature di legno per poi dipingere sopra.

La serie *Trees of Home (for Peter Beard)* è la sintesi perfetta tra fisicità della materia e colore della pittura; gli alberi scuri e aridi di Schnabel si ergono verso l'alto, stagliandosi in netto contrasto con l'orizzonte, dove l'azzurro brillante del cielo incontra il giallo del suolo. Nella maggior parte delle opere in mostra, le ombre che derivano dai tronchi degli alberi percorrono tutta la tela, come fossero le braccia di una persona amata che si allontana dallo sguardo del visitatore. Un elemento tipico di questa produzione è la luminosità resa dagli elementi di porcellana, che con i loro tratti scintillanti donano luce nuova alla tela.

Obiettivo della serie *Trees of Home* è di raccontare il ciclo di vita della natura, ripercorrendone i cambiamenti e alludendo alla potenza della memoria e all'inevitabilità del ciclo della vita. Tramite questi dipinti, infatti, Schnabel ricorda l'ultima estate trascorsa con l'amico Peter Beard nelle loro case a Multaak, appena dopo l'uscita del film *At Eternity's Gate*.

*"Un pomeriggio di quella estate Peter si arabiò perché voleva assolutamente mostrarmi gli alberi di Saint-Rémy nel suo libro di van Gogh, che erano esattamente gli alberi presenti nel mio film, nei dipinti di van Gogh e di Francis Bacon. La ricerca di Peter, quel pomeriggio, di quel libro di van Gogh, con quelle immagini, di quegli alberi, è per me un momento indelebile. Egli voleva che io vedessi esattamente quello che vide lui in quel momento. Era il suo desiderio. E non riuscire a trovare il libro gli causò grande frustrazione. [...] Dopo la morte di Peter, sua moglie Nejma trovò il*

*libro con le pagine segnate da lui. È raro che io riesca a dipingere utilizzando delle fotografie, ma realizzai questi dipinti per lui."*

L'esposizione svizzera è un espansivo trittico prospettico di una foresta che Schnabel ha completato nel 1985, dopo aver partecipato alla retrospettiva dedicata a van Gogh al Metropolitan Museum of Art di New York, e si prospetta come un'ottima occasione per conoscere e approfondire il lavoro dell'artista-regista – le cui opere sono state esposte nei musei più prestigiosi al mondo, come il MoMA di New York, la Tate Gallery di Londra e Centro Georges Pompidou di Parigi – che utilizza un approccio altamente sperimentale nell'uso di materiali, gesti e forme per realizzare i propri dipinti con l'obiettivo di abbattere la distinzione tra astrazione e figurazione.

#### Note di mercato

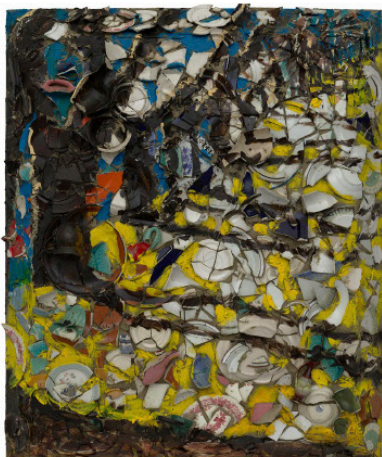
Le opere di Julian Schnabel, attualmente in mostra alla Vito Schnabel Gallery, raggiungono prezzi che vanno dai \$500 mila ai \$600 mila. Il suo record d'asta risale al 2017 da Christie's New York con l'opera *Ethnic Type* del 1984 (\$1.4 milioni), mentre i suoi "plate paintings" realizzati negli anni '80 hanno valori compresi tra \$100mila e i \$900mila, a seconda della dimensione.

Gogh che trascorse quasi un anno nel manicomio della città.

È stato proprio in occasione del film *At Eternity's Gate*, di cui Schnabel ha curato la regia nel 2018, che scattò la scintilla con il maestro olandese. Ne comprese a fondo l'urgenza di pittura che tormentò van Gogh per tutta la vita e le motivazioni che lo portarono a realizzare le sue ossessive ripetizioni. Come van Gogh, Schnabel riproduce più volte gli alberi di Saint-Rémy, raffinando ed espandendo il suo linguaggio visivo per catturare la loro essenza, e grazie alla tecnica "plate paintings", divenuta ormai iconica, realizza i suoi capolavori utilizzando vasi rotti e

Da sinistra verso destra:

Julian Schnabel  
*Trees of Home (for Peter Beard)* 1, 2, 3, 4, 5, 6, 2020  
Oil, plates, bardo on wood  
72 x 60 x 12 inches (182.9 x 152.4 x 30.5 cm)  
© Julian Schnabel Studio; Photo by Tom Powel Imaging;  
Courtesy the artist and Vito Schnabel Gallery



JULIAN SCHNABEL

---

Julian Schnabel's latest series of paintings, titled *Trees of Home (For Peter Beard)*, is being exhibited until April 4th, 2021 at Vito Schnabel Gallery (St. Moritz, Via Maistra 37). The exhibition is composed of 6 works and is dedicated to the memory of Peter Beard, the celebrated American artist and photographer, as well as an old friend of Schnabel's. Born in Brooklyn in 1951 to a Jewish family, Schnabel is one of the most celebrated painters and film directors on the contemporary New York scene and among the major representatives of neoexpressionist art. He has become a figure of the art world since the '70s, his paintings characterized by grand dimensions and the commingling of techniques and materials. Schnabel reintroduced the human sentiment into painting, escaping from flatness, thanks to the accumulation of unconventional materials such as black velvet, aged tarpaulins, cardboard, and broken plates. His distinctive landmarks are the famous "plate paintings," created on surfaces made up of ceramic plate fragments.

Schnabel's style embraces unconventional methods and material experiments, exploring the relationship between figuration and abstraction. His subjects are principally based on personal stories or on mythological sources, which reflects the artist's interest in philosophy, humor, and contemporary ideas. The concept of time, death, and immortality are guiding subjects throughout all of his artistic creations, which includes filmography.

With *Trees of Home (For Peter Beard)*, Schnabel created new expressive forms that carry forth a dialogue created by his predecessors, studying the represented subject in an innovative manner thanks to a singular technique. We find ourselves in Saint-Rémy de Provence, in a tree-lined street once made famous by the paintings of Vincent van Gogh, who spent approximately one year in the city's asylum.

It was actually during the making of the film, *At Eternity's Gate*, which Schnabel directed in 2018, that he felt the spark with the Dutch master. He thoroughly understood the urgency of painting that tormented van Gogh and the reasons that led him to carry out his obsessive repetitions. Like van Gogh, Schnabel reproduced the trees of Saint-Rémy many times, refining and expanding his visual language to capture their essence thanks to the technique used in his "plate paintings," which has meanwhile become iconic. His masterpieces are made using broken vases and shattered ceramic fragments, first hammering them and then gluing them to wooden frames and then painting on them.

*The Trees of Home (for Peter Beard)* series is the perfect synthesis of the physicality of matter and paint; Schnabel's dark and arid trees rise upwards, standing out in stark contrast to the horizon, where the bright blue of the sky meets the yellow of the soil. In most of the works in the show, the shadows arising from the tree trunks run across

the canvas, as if they were the arms of a loved one moving away from the viewer's gaze. A typical element of this manner of production is the brightness rendered by the porcelain elements as they give new light to the canvas with their glittering features.

The aim of the *Trees of Home* series is to tell the life cycle of nature, retracing the changes and alluding to the power of memory and the inevitability of the cycle of life. In fact, through these paintings, Schnabel remembers the last summer with his friend Peter Beard in their houses on Montauk, just after the release of the film *At Eternity's Gate*.

"One afternoon that summer Peter got angry because he absolutely wanted to show me the trees of Saint-Rémy in his van Gogh book, which were exactly the trees in my film, in the paintings of van Gogh and Francis Bacon. Peter's search that afternoon, for that van Gogh book with those images of those trees, is an indelible moment for me. He wanted me to see exactly what he saw at that moment. It was his wish. And not being able to find the book caused great frustration. [...] After Peter's death, his wife Nejma found the book with the pages marked by him. It is rare that I can paint using photographs, but I made these paintings for him."

The Swiss exhibition is an expansion of the triptych of a forest that Schnabel completed in 1985, after participating at the retrospective dedicated to van Gogh at the Metropolitan Museum of Art, New York. It promises to be an excellent opportunity to get to know and deepen knowledge of the artist-director's works - which have been exhibited in the most prestigious museums in the world, such as the MoMA in New York, the Tate Gallery in London and the Centre Georges Pompidou in Paris - who uses a highly experimental approach in the use of materials, gestures and forms to create his paintings, with the goal to break down the distinction between abstraction and figuration.

Market notes

Julian Schnabel's works, currently on view at Vito Schnabel Gallery, reach prices from \$500K to \$600K. His auction record dates back to 2017 at Christie's New York with the work *Ethnic Type* from 1984 (\$1.4 million), whereas his "plate paintings" from the '80s have values between \$100K and \$900K, depending on their size.